ANNO XIII. Dòmenica 6 Novembre 1887. N. 593.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
84 - SALTA - 84

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 6 Novembre 1887.

La Strenna del Maldicente
per l'anno 1888

Vedrá la luce nella 2ª quindicina del prossimo Dicembre

Sará un vero *bijou* e verrá mandata in dono ai nostri centomila abbonati.

Se ne fará una prima edizione di **5,000** copie.

A rifascio

Tanto per cambiare, la settimana ora scorsa ha nella sua feracitá prodotto ancora un caso.... sospetto.

Per buona fortuna il *caso* in questione non appartiene alla famiglia delle solite forme choleriche; é stato un caso di cholera *degenerato*, almeno cosí lo ha battezzato la scienza medica, ossia meglio, un Esculapio.

C'é da consolarsene, poiché é sperabile che il *degenere* non sia cosí brutto come il papá del Gange.

+

Monsignor Aneiros puó essere contento, che nel Congresso Argentino (da lui batezzato di liberalissimo, e perció eretico nel suo organetto di Piazza Vittoria) ha pure tuttavia una maggioranza di simpatie.

Tanto é vero che la Camera si é mostrata liberalissima (non nel senso figurato) verso di lui e della clericanaglia in generale votando a piene mani aumenti di salario a tanti *esseri parassiti*, come ben li ha chiamati il deputato Castro, la cui voce, disgraziatamente, s'é perduta nel deserto.

+

Un tal Del Bagno (e si potrebbe aggiungere *penale*) aveva ereditato le teorie carlolanzesche e s'era buttato a capofitto in operazioni truffatorie, fino a tanto che la polizia accortasene, ha rallentato la sua foga e l'ha ricoverato in gattabuia.

Fra le carte sequestrate al banchiere-ladro s'é trovato il programma per la fondazione d'un giornale, che doveva portare per titolo «*La Nuova Caledonia Italiana*» ed avrebbe avuto come rappresentante all'estero il famoso Carlo Lanza. Lascio nella penna la lunghissima nota dei collaboratori, che sono molti e molto conosciuti, poiché colla cattura del fondatore, il futuro giornale é morto e seppellito.

+

Ho saputo che gli alti poteri di un *circolo*.... quadrato avevano opposte delle difficoltá per accogliere a far parte dell'aristocratico sodalizio un discepolo di Sant'Omobono.

Qual é l'articolo della costituzione *circoliana* che esclude dall'appartenere al consorzio un commerciante?

Qualcuno che é addentro delle segrete cose ha voluto malignamente supporre che causa della esclusione sia effettivamente la professione del petente, il quale farebbe nelle sale del *circolo* ... quadrato l'effetto dell'ombra di un banco.... creditore.

+

Non m'era sbagliato quando Domenica scorsa annunziando le novitá che dovevano succedere nella redazione d'un giornale italiano, dissi che si trattava della *chilometrica* di Via Florida.

Difatti la novitá é successa e un altro redattore é successo ad uno che pensa dedicarsi alla colonizzazione.

Credo che quest'ultimo non l'abbia sbagliata; é meglio aver da fare colle *colonie*, piuttosto che con le *colonne* di un giornale, sia pur chilometrico e basiliano.

+

Ho letto nel «*Diario*» d'ieri che fra i detenuti nella Commisseria della 2ª Sezione figurava un professore italiano abituato a esercitare l'arte del docente a colpi di pugno.

Se la é cosí, non istá male al manesco professore una severa lezione, che gli servirá per adottare in avvenire un metodo d' insegnamento piú urbano.

+

Dalle colonne del «Figaro» ha fatto ancora una volta capolino il *famigerato* Ramirez, famoso per la sua *indiana* antipatia pergli stranieri.

Il tal *Pablo W.* torna a ribattere il chiodo sul *non doversi fomentare la immigrazione*, poiché, dice lui, gli argentini corrono pericolo de *agringarse*.

È inutile ribattere le stupide asserzioni d'un mentecatto, il quale, se non fossero stati *los gringos*, sarebbe ancora lá

in mezzo alle pecore, alle vacche, ai cavalli ed agli asini, e ci starebbe bene perchè *similia similibus*.

+

Monsú Billot, il trattore di Via Florida, continua nella sua sparizione.

L'hanno cercato in tutti i buchi, ma non c' é verso di scavarlo.

É strano che quella po' po' di efa abbia potuto sottrarsi cosi bene agli occhi lincei della polizia.

Si son fabbricate mille ipotesi sul conto dello sparito e non si riesce a spiegarne le cause.

C'é chi ha voluto ficcarci il *cherchez la femme*, ma con questi caldi la cosa pare inverosimile.

Intanto i segugi polizieschi continuano a fiutare.

+

Ancora uno!

Si annunzia l'apparizione di un nuovo periodico scritto nella lingua del *si* e che si chiamerá «*Il Commercio Italiano al Plata*».

Se non isbaglio, il direttore del nuovo organo commerciale é lo stesso dell'organo musicale «*Il Vessillo dell'Arte*»

Ibrido connubio di Mercurio ed Apollo!

+

Per finire.

Tizio, filodrammatico arrabbiato, traversa la via Florida portandosi dietro due cani al guinzaglio.

— Perché tutti quei cani?... — domandano a uno che lo conosce.

— Capirete, povero Tizio, é il giorno della sua festa.... vorra passarlo in famiglia!..

MENALCA.

STORIELLA

Erasi chiuso in un confessionario
Un povero abatucolo: una sposa
Che lí si confessava d'ordinario
Inginocchiossi, e dissegli ogni cosa:
Terminata che fu la filastrocca
Il confessore non apriva bocca.
La donna disse allor: l'assoluzione?
Ed ei: non posso — ed essa: la ragione?
— Io non son sacerdote — Essa arrabbiata:
— Perché starti cosí? — Chi t'ha chiamato?
— Perché i peccati miei stesti ad udire?
Ed egli allor: — Chi te li fece dire?
— L'anderó a dire a Monsignore. — Ed io
Ridiró i tuoi peccati a tuo marito.—
La donna prese l'ottimo partito
Di star cheta e andarsene con Dio.

Rondó finale

Come frutto di stagione si puó passare anche l'ultima cicalata del mio *amico politico*.

Solamente che l'ottimo *amico* nel suo ottimismo mi fa delle deplorevoli confusioni, e chiama *spallata* la mia causa, mentre che invece la causa *spallata* nel vero senso della parola, é per adesso completamente la sua.

Sento il bisogno di appellare alle autorità linguistiche

APPENDICE

GUARIGIONE

Una volta Emma gli domandó:

— Non scrivi piú bozzetti? Bada a non farne — soggiunse bonariamente sorridendo.

Era vero. Paolo Loti, cosí conosciuto, dalle signore pei suoi racconti fantasiosi, per le sue novelle passionate, intensamente passionate, non scriveva piú bozzetti. Emma, la fidanzata sua, aveva indovinato. Egli ne faceva uno, dalle tinte forti; e tutto assorbito nella passione nova, dimentico di tutto, col sangue fluente e caldo, viveva ora della febbre che lo scoteva ai polsi.

Il bozzetto ch'egli faceva, e che forse un giorno scriverá per le signore, era questo:

Fu cosí. Al Circolo la conobbe: alta, bruna, dagli occhi neri sfavillanti, in un viso pallido, e in cui la bocca vermiglia, dalle labbra carnose, non si schiudeva mai ad un sorriso.

Al ballo del Circolo, in mezzo a quello spreco di luce, di suoni, di risa; in quella allegrezza di abiti dai colori sfacciati nella loro freschezza, vividi e dai riflessi lucenti, madreperlacei, cangianti; tra quella moltitudine di abiti scollati, di veli, di nastri di fiori, apparve Giuliana in una toletta nera strettissima al busto, chiusa fino al collo rigorosamente, terminante in un altissimo collare di velluto nero. E sotto a quel collare un taglio lungo, stretto nel corsale, orlato d'un buffo di crespo nero e in fondo un grosso mazzo di violette mammole. In quei profumi, tra il velo, pulsava superbamente il seno candido di neve.

I signori, con la lente all'occhio, sentenziarono gravemente che quell'abito era un successo....

— Piramidale, eh? cavaliere?

— Medioevale, caro mio, medioevale. — Era il non *plus ultra* del successo pel cavaliere. L'espressione era la sua: quel «medioevale» l'aveva inventato lui e lo faceva girare per le sale.

Le dame trovarono che era teatrale la cosa — .... una commediante certamente, n' é vero signor Marcello?

— Non si sa—Maritata? Vedova? Zitella.... non certo. Si chiama Giuliana ed é marchesa. Or ora Paolo Loti l'ha salutata cosi....

Giuliana sedé in mezzo a un gruppo di signore, presentata dal presidente del Circolo. I giovani e i vecchi, irreprensibili nelle pettinature e negli sparati delle camicie, su cui un bottone solo sfavillava raggi d'oro, si disposero in cerchio dietro le sedie delle signoro.

*
* *

I giovanotti ballerini giravano in cerca di *carnets* vuoti; assediavano le signore. Si appostavano alle porte, assaltando le nuove venute come briganti siciliani.

— Contessa ha qualche cosa per me, ancora?

— Completo, ingegnere.... rubate.

— Un valtzer, signora Doller?

per convincere il mio intransigente *amico*, ed é il *Fanfani* che viene dalla parte mia chiamando *spallata ogni cosa rovinata o di esito disperato ;* ora qual cosa *più rovinata* della causa che difende l'*amico*?

Noi, e dico *noi* perché mi sento più monarchico di *Umberto*, possiamo mirare olimpicamente la vostra rovina, voi guardate rabbiosamente la nostra fortuna che sempre si fa più prospera, stabile e sicura.

Il grazioso *amico* poi nella sua virilitá ci chiama servi eunuchi della monarchia, ed io per mio conto lo ringrazio; sarebbe assai più doloroso se fossimo servi eunuchi delle nostre mogli; perché in tale caso solo, colla consumazione della specie, sarebbe forse possibile la Repubblica Italiana, e magari coll'ottimo *amico* suo Presidente.

Que ganga ....!

Allora tutto andrebbe a meraviglia, e l'austero *amico* sarebbe anche capace, per convenienza politica s'intende, di chiamare *Franceschiello — Nostro grande e potente Amico.*

Ah! la politica del tornaconto come dá sempre in continue esagerazioni.

Ció che mi destó somma sorpresa nell'*amico* diletto, è che mentre protesta contro ogni atto della monarchia, voglia poi essere più logico dei monarchici per quanto riguarda Nizza e Savoia.

Ti conosco mascherina!

Ma la Monarchia non ha le stesse debolezze, e se cede quando non puó fare a meno, sa riprendere a tempo debito ció che aveva ceduto di mala voglia.

Diavolo, non per nulla fu inventata la politica: e saper fare buona politica val meglio che fare del patriotismo esagerato e fuor di tempo.

Ma questo patriotismo intempestivo entra appunto nelle mire politiche del mio *amico*, ecco spiegata la sua guerra ad oltranza alla Monarchia .... a parole.

Bisogna pur essere cinici, con degli eterni piagnuloni, che affermano che il patrio risorgimento é tutta opera loro, e poi non hanno saputo trarne profitto.

E' almeno da minchione lasciarsi *soplar la dama* dopo avere tanto lavorato.

E' vero che si preparano sempre per le *prossime* battaglie, ed io da *buon Silvano* qual sono faccio voti che lor siano piú proficue che le *remote*, altrimenti non varrebbe proprio la pena di faticar tanto per poi restare un'altra volta con un pugno ....di mosche.

Non sono profeta né figlio di profeta, quindi non posso sapere se l'*arrosto* mi possa tornare indigesto, quel che so di certo é che il *fumo* vi offende molto... la vista.

È per questo che vedete tanto oscuro nell'avvenire.

Snebbiatevi la vista e vedrete chiaro come il buon

SILVANO.

PAROLA CALANTE

Un ginnastico esperto
Si fa sempre merto
Di farmi « coll' *esse* »
Senza « *esse* » alcun.

— Non ho più nulla per voi, tenente — tragicamente sorridendo, facendo cenno di no, col dito teso in aria. Il tenente voleva disperarsi.

Sul *carnets* di Emma Santa, accanto al primo valtzer, Paolo Loti segnó il suo nome: Paolo, senz'altro. Le coppie si univano, giravano per le sale. Il maestro di sala disse «A la queue» e l'orchestra attaccó una terribile polka fa mosa.

Il cavaliere andó da Giuliana; le domandó un giro. — Il secondo? il terzo? — Grazie. — Il quarto? — No, grazie. — Il cavaliere andó via facendo un inchino profondo. ... medioevale.

Non era rimasta nel salotto che Giuliana, seduta sfogliando un giornale illustrato, e Loti dietro le tende della finestra.

— Signor Loti?

Paolo si volse stupito — Perdonate, marchesa, non sapeva che voi foste lá; non ballate?

— No; grazie.

— Siete malinconica....

— No; perché dovrei esserlo?

— Non so; fate un giro con me....

Ella crollava il capo.... — No, no.

— Un giro solo, un giro piccolo....

— Con voi?

— Ma si, con me.... — la guardó in volto non comprendendo la domanda.... con me..., e le offri il braccio. Allora Giuliana s'alzó, prese il braccio di Paolo e vi si poggió duramente.

***

Dopo il giro Loti voleva ricondurre Giuliana nel salotto, ma lei disse di no. Passeggiamo, andiamo sul terrazzo.

Andarono sul terrazzo. Tutti guardavano Giuliana bellissima in quel broccato nero.

Sul terrazzo spirava un'aria viva: — Vi farà male Giuliana.... copritevi.

— No, stiamo cosi.

Si appoggiava moltissimo sul braccio di Paolo e il volto era vicinissimo al suo, si che Paolo sentiva la respirazione concitata pel ballo; di tra i capelli neri della donna veniva a lui a ondate un forte profumo inebriante.

La strada si allungava nel buio sotto ai loro piedi. Il silenzio delle ore piccole incombeva! I fanali accesi radiavano una breve luce attorno, lasciando nell'ombra più fitta i filari di piante a destra e a sinistra del corso. Sotto ai portici non passava alcuno. La gran facciata della stazione, su cui la luna mandava lunghi raggi d'argento, scintillava con bagliori d'acciaio. In piedi i due, poggiati alla balaustra del terrazzo, non parlavano. Ma quando le violette, dal seno di Giuliana, sollevarono più acuto il loro profumo, Paolo, colpito in pieno petto, abbassó rapidamente la faccia e mormoró: — Giuliana io ti voglio bene.

Ella si disciolse dal suo braccio e rientró nella sala, altiera, superba, con un incesso di dea, seguita da Paolo, smarrito.

***

« Strega mia, siete contenta adesso che mi avete stregato? Siete contenta adesso che vi siete presa la mia pace? Ho pensato spesso

Nuovo elisir di lunga vita

Ecco alcuni precetti, seguendo i quali l'uomo puó arrivare a vivere cento anni o forse anche meno, secondo le circostanze:

— Il miglior sistema per conservarsi sempre bene in salute é quello di non aver malattie, al peggio andare di non chiamare il medico.

— Per dormire, collocate il vostro letto in una camera a mezzogiorno, piuttosto che nella camera dei Deputati.

— Abbiate cura di scegliere un alloggio salubre, preferendo sempre quelli senza portinaio.

— Dopo pranzo fate un po'di moto, basta anche allungare una gamba nella schiena al cameriere e avrete pagato il conto.

— Nell'uscir di letto alla mattina, imitate l'esempio di Pilato: lavatevi le mani e andate tardi all'ufficio per aver una lavata di capo.

— Se siete mezzo orbo nutritevi di lenti; evitate i frutti... dell'adulterio, il pomo.... della discordia, e le mela...nconie. E non mangiate pane bagnato col sudore della fronte; meglio un brodo di tacchino ristretto, o il sugo di buon odore.

— Per conservare la pelle evitate con cura una palla di revolver nello stomaco. Per mantenerla sempre morbida e liscia, andate ai bagni di Levico; tornerete di lá colla pelle *levicata.*

— I cibi migliori e piú omogenei ad ogni qualitá di stomaco sono quelli di un amico che vi invita a pranzo. Se per disgrazia non vi si confacessero, il giorno dopo andate a pranzo da un altro.

— Dopo il pasto non andate al bagno; all'occorrenza aspettate che vi ci mandi la Corte d'Assisie.

(DAL TACCUINO DEL POMPIERE).

A chi vuol prender moglie

«——»

Nella giudaica orribile congiura
Che l'empio stuol dei manigoldi ordí,
E in quella croce sí pesante e dura
Di cui le spalle al Cireneo forní,

Un simbolo ravviso, una figura
Di certi matrimoni d'oggidí :
Ah ! nozze orrende che mi fan paura,
Ah ! quanto il secol nostro impervertí !

Piuttosto che ammogliarmi, io mi farei,
A costo di soffrir tormenti atroci,
Circoncider nel ghetto degli ebrei.

Son veri manigoldi i cicisbei:
Le mogli per lo piú sono le croci,
E i poveri mariti i Cirenei.

RISATE

Si parlava di ladri.

— Io, dico la veritá, grida Bernadotte : se i ladri m'assalissero quando ho del denaro, mi difenderei fino all'ultimo.... *ma se poi non avessi niente, lascierei che prendessero tutto.*

—

Dice la nonna al suo nipotino :

— Bebé vuoi venire in carrozza a sentire la musica, eppoi a prendere un gelato?

— No, ho piú piacere a restare alla finestra per sputare addosso ai passanti.

con gioia alla rovina che il tempo fa delle memorie — v'ho pensato spesso con dolore. Ma penso adesso che per tempo che passi, per lunga che sia la vita mia, io non mi scorderó giammai di voi, e vi vedró sempre cattiva, superba, sprezzosa, incredula. Io ero venuto innanzi solo nella vita e non mi ero mai accorto di esser solo. Ma ora! ho provato la solitudine nella societá, e ovunque voi non siate é la solitudine desolante che mi avvilisce, che mi pesa Il passaggio ch'io ho subito é stato cosí rapido, cosí violento, che mi sono domandato s'io era per diventar pazzo. No, non sono diventato pazzo, ma mi sono innamorato di voi, Giuliana, ed é lo stesso, ed é peggio. Io temo immiserire il valore e l'aspetto della mia passione dicendola. Voi siete come il serpente che affascina colla fissitá dello sguardo intenso e forte. Voi mi avete fissato un momento negli occhi e mi avete affascinato. Son vostro. Adesso che lo sapete, adesso che non avrei avuto piú la forza di nascondervelo, sappiate anche questo : Io soffro, ve lo giuro ; io soffro. Vi scrivo per domandarvi la grazia di non ridere piú di me, di non burlarvi di me, di non scherzare piú su questo tasto doloroso. Io vi amo. Mi basta. Voi non volete, non sapete amarmi. Voi siete fredda sotto l'apparenza del fuoco. Voi non mi volete. Ebbene, sappiate almeno questo : Io vi amo. Io sono malato e non ho la forza di non piú vedervi mai. Mi avete ammaliato : io sono ormai cosa vostra, io sono la vostra ombra, io sono il cane vostro. Battetemi e non mi cacciate ; sgridatemi e vi bacieró le mani. Io sono superbo di soffrire per questo amore grande che mi ha preso il cuore, il sangue, la mente. Io vi amo. Vi sono delle frasi troppo ripetute perché abbiano un valore. Ebbene, non so dirvi altro. Io vi amo. Lo sento in me, ne ho la certezza profonda, fredda, calma, incrollabile. E ció forma il mio martirio, perché non mi amate. Io vi amo fino alla follia, fino alla adorazione. Ascoltate ora il mio giuramento : io non vivró che di voi, per voi. Dimenticheró che sono al mondo altre creature ; voglio elevare questo mio amore fino al culto santo della religione. Tu sarai la mia madonna, il mio idolo, il mio angelo. Adesso io debbo baciarti una volta, una sola, sulle labbra. Bisogna che io ti baci ad ogni costo. Sotto la maschera della indifferenza io brucio, io mi consumo, io non resisto piú alla voglia sfrenata d'un bacio. É necessario.

PAOLO. »

*
* *

« Giuliana gli rispose dopo tre giorni un biglietto : « Anch'io ti voglio bene.»

GIULIANA.

*
* *

Paolo impazziva. Era troppo felice. La felicità lo prendeva alla gola impedendogli di respirare. Egli viveva della sua febbre, passava le ore ai piedi di Giuliana, e quando la lasciava egli girava per la cittá come un forestiero provinciale — dondolandosi, guardando le tabelle dei nomi delle vie, guardando alle vetrine, senza nulla vedere.

Un giorno sua madre gli disse : — Emma é triste perché non ti vede da cinque giorni.

— Emma? — si chiese egli. — Emma chi? chi era questa Emma.

—

Sulla porta di un cimitero di un piccolo comune:

— Per decisione del sindaco, qui non si seppelliscono che i morti che *vivono* nel comune.

—

All'esame di aritmetica.

— Come fareste voi per estrarre una radice?....

— Farei.... come mio padre.

— E come fa egli¿

— Si serve della tanaglie inglesi.

—

— Qual'é la cittá dove meglio *il si suona* in Italia?

— As-si-si.

—

Un monello, vedendo un signore in prussiano (*paletot*) grida:

— To', mi pare un *armadio!*

Il signore, indispettito, dá uno schiaflo al monello, che prorompe in pianto, dicendo:

— Infine, che cosa avevo fatto?....

— Non piangere, mio caro, non é nulla.... é uno *sportello dell'armadio* che si é aperto.

—

Tra due studenti.

— Hai presa finalmente la licenza liceale?

— Non ancora; ma mi ci preparo.

— Standotene sempre su per i monti?....

— Ma sí, mio caro; faccio pratica, intanto, con la licenza.... da caccia.

—

Bernadottino domanda al suo illustre genitore:

— Che cosa é, in grammatica, la sincope?

— Sono le ultime parole che non ha potuto pronunziare chi fu colpito d'apoplessia.

—

Un ministro della guerra al suo segretario:

— Mi é venuta un'idea! Se arreggimentassi le cuciniere e le balie?

— A qual pro'?

— Dal momento che esse, come é notorio, sanno fare delle *relazioni* militari!....

—

Nell'atrio della stazione.

— Come! Tu vai a Calcutta senza una valigia, senza un baule, senza nulla?

— Caro mio, vado con la Valigia.... delle Indie.

—

Cretinoski va a comperarsi un oriuolo. Il bottegaio gliene fa vedere di tutte le dimensioni:

— Me ne dia uno dei piú grandi, perché, vede, le ore *durano* di più con quelli lí; nei piccoli il giro é subito fatto; il tempo fugge via giá tanto veloce!

—

La baronessa di C.... aveva il più bel seno che si fosse visto e ne faceva mostra volentieri.

Giorni fa una delle sue amiche la vite in abito estremamente accollato.

— Che severitá — osservò ella — e sí che non ci avevate abituate.

— Ohimé! risponde la baronessa, sospirando — bisogna bene *gettare un velo sul passato!*

—

Due amici che da lungo tempo non si erano visti, incontratisi un giorno per caso, l'uno richiese l'altro di sue nuove,

Alla fine si ricordó; era la sua fidanzata. Era vero. Emma aveva ragione; sarebbe andato a trovarla. Era giustissimo. Poi si dimenticó. Tre giorni dopo si ricordó ancora. Uscí e andó veramente a trovarla. Le domandó se stava bene, se si divertiva....

Emma si domandava se quello era il suo Paolo, il suo sposo....

Un giorno Paolo ricevette un biglietto.

« Parto domani per Venezia. Addio. GIULIANA. »

Fu un colpo di fulmine. Partiva? Perché? Senza salutarlo né meno? Impossibile.

— Via Roma, 12 — gridó al cocchiere. Andó dal portinaio.

— La signora?

— È partita, signore.

Egli rimase lì fermo, smarrito, guardando attentamente il pendolo che oscillava nella portineria facendo un battito sordo entro al cassetto.

La voce del portinaio lo scosse:

— E' partita stamattina alle 7, lasciando un biglietto per lei e che le ho mandato. Credeva che lo avesse ricevuto.

— Che?

— Il biglietto.

— Il biglietto? quale? ah si...., lo aveva ricevuto, che diamine. Si, si, addio buon uomo.

Ritornó in casa. La sua risoluzione era presa.

— Giovanni, fatemi le valigie.

— Il signore parte.

— Stasera... adesso... subito...

Alle 8 parti.

Giró Venezia per tre giorni in tutti i sensi. Gli alberghi, i caffè, i teatri, non uno fu dimenticato. Gli occhi suoi affaticati e stanchi cercavano da per tutto e non trovavauo nulla mai, mai, mai.

Ritornó in casa sua colpito da una febbre terribile.

⁂

Sono passati ormai due anni. Paolo si deciderá, forse un giorno, a scriverlo, questo bozzetto, in cui ha avuto molta parte.

Paolo ha dimenticato oramai Giuliana. Dopo quel terribile colpo per la sua ragione, le cure di sua madre e di Emma lo hanno restituito in vita. Ne parla talvolta con sua moglie... Si, cara, una curiosa malattia in veritá...

La curiosa malattia gli ha lasciato peró una profonda ruga sulla fronte e talvolta un sorriso amaro gli oscura il volto sereno.

Stasera Paolo ha condotto Emma alla veglia del Circolo. Ella é allegrissima.

Il cavaliere Natali dice che é.... medioevale, assolutamente medioevale!

A mezzanotte una bella signora bruna, vestita di nero, dal portamento altero, fa il suo ingresso al braccio di un signore molto *chic*, decorato, non vecchio, non brutto, ma molto decorato.

Paolo Loti si fa contro il muro per lasciar passare la coppia. Ma d'un tratto lo sguardo gli si offusca, e sulla fronte si affonda la ruga, e sulle labbra gli vaga quello strano, amaro sorriso.

Egli l'ha riconosciuta: é Giuliana. Un nodo alla gola lo soffoca, una fredda lama gli penetra nel cuore, un freddo di morte gli piomba

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

« Non troppo buone » questi gli rispose « dopo l'ultimo nostro incontro ho preso moglie. » « E non ne sei contento? » « Oh no, giacchè ho sposato una donna bisbetica! » « Allora ti compiango ». « Non tanto, perché mi ha portato in dote 2000 sterline ». « Meno male ». « Che dici mai? Ho impiegato la somma in una grossa mandra di pecore, che tutte morirono della moría ». E' stata una gran perdita ». « No davvero, perché ho venduto le pelli, piú che non mi avessero costato le pecore ». « E' una disgrazia che ti ha portato fortuna ». « Al contrario, col ricavo della vendita, ho fatto acquisto di una casa; ma un incendio me l'ha distrutta completamente ». « Di male in peggio ». « Di bene in meglio, perché colla casa mi é anche bruciata la moglie ».

A LEI

Voi siete cosí bella, o mia signora;
Che di vostra bellezza ho il cor ferito,
E in rimirarvi sento un tal prurito
Che mi dura anche dopo un quarto d'ora.

Pur se vi dico che Il mio cor v'adora.
Mi rispondete che son troppo ardito,
E benché sia ridotto a mal partito,
Di me pietade non avete ancora.

Di piú, signora, il fatto mio direi
Purché il tutto restasse fra di noi,
Ma temo non diciate o poco o assai.

Vorrei, né so ben dir quel che vorrei,
Vorrei, signora un non so che da voi,
Vorrei.... ma, oh ciel! non m' intendete mai?

MELIBEO.

SCIARADE

1.

Dei neghittosi non é il *primiero;*
Di chi dubita é il *secondo;*
Dio ti salvi, se giuochi, dal *finale*,
Sarai felice al mondo
Se non avrai bisogno del *totale.*

2.

L'*un* non è piú: degli augeletti il *fine*
Saluta l'*altro:* alla Platense Atene
Il mio *totale* viene
Frammischiato alla gente culta e fine.

3.

Musico *l'altro,* e tondo il mio *primiero;*
Assai bello il *final*, ma non *íntero*.

4.

Dall'umile artigiano nel *primiero,*
Come in quel del *secoudo*,
Serpeggia il sacro fuoco dell'*intero.*

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

VACCA - IO — CAMBI - ALI — GIA - VEL - LOTTO.

Dell' Anagramma

PISA - SPIA.

sugli occhi e cosi egli non vede lo sguardo tenero che la moglie gli volge passandogli davanti al braccio di Salvati.

Ma Paolo é forte, il momento di debolezza é passato; con una scrollata di spalle si rialza, riapre gli occhi e si ritrova piú forte. Bello, elegante nel suo abito nero ben tagliato, prega uno dei suoi amici di volerlo presentare a quella bella signora in nero, venuta or ora..

— Alla ambasciatrice?

— No, a quella signora in nero; laggiú.

— Precisamente, la marchesa Giuliana du Mayol.

— Giuliana?

— Du Mayol, ambasciatrice del Chilí... una donna magnifica. Sei forte?

— Perché?

—....

—Va la, son corazzato.

— Marchesa Giuliana, permettete: Uno dei miei piú cari amici; Paolo di Loti, vostro ammiratore...

Ella non si é nemmeno scossa. Il piú bel sorriso che ella abbia in repertorio é schiuso per Loti.

— Paolo di Loti... l'autore dell'*Etera infame*?

— Quello, signora.

— Sono felice di conoscervi — aggiunge impudentemente. — Signor Paolo di Loti, vi presento il marchese Du Mayol, ambasciatore del Chilí, mio marito.

Paolo inchina brevemente.

— Ballate, signore? — domanda il marito — ho il *carnet* quasi vuoto.

— Sono dolentissimo di non potermici iscrivere: ho il mio pieno.

La marchesa si morde le labbra.

— Datemi il braccio, signor di Loti, faremo un giro sul terrazzo.

I due vanno sul terrazzo in silenzio.

In un angolo oscuro, davanti alla balaustra, dove due anni fanno si fermarono, si fermano. Ella finisce di recitare la commedia: — Paolo?

Paolo Loti la comincia invece; — Signora! — fingendo una meraviglia altissima.

Giuliana si scioglie dal braccio di Paolo, indignata della brutta scena che sopporta, e piena di collera, di sdegno, si fa riaccompagnare in sala.

Paolo le domanda premuroso, affettatamente:— Signora, vi sentile male forse... é stata una imprudenza, l'aria cosi viva...

E la conduce a sedere.

Giuliana si morde le labbra a sangue e straccia il fazzoletto di batista finissima. Gli occhi le risplendono di rabbia mal repressa.

— Addio, signor Loti, non vi disturbate dell'altro... mi é quasi passato, spero che sarà finito...

— Voglio sperarlo — aggiunge Paolo.

In quel momento passa Emma sorridente e allegra. Egli le domanda forte abbastanza.

— Emma, ti diverti?

— Moltissimo, e tu?

— Infinitamente...; signora marchesa, buona sera.

Io.

BANCO ITALIANO
DEL
RIO DE LA PLATA
146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

NILO
Partirá il 8 Novembre 1887 per Genova, Napoli e scali

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ADRIA
Partirá il 14 Novembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A V PORE
P CCHETTI FR NCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore
LA FRANCE
PARTIRÁ IL 20 NOVEMBRE 1887
PER
Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 45* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL
L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblica
Perú 142

"LA ITAL[illegible]

COMPAGNIA ANONIMA

d'Assicurazioni Marittime

FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE

Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de **B. BIONDI** — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

Barberia di Giovanni Grossi - ***Charcas 488.***

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/o annuo	3	°/o annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1|2	»	3 1|2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA